

AMBIENTE Lettera della Coldiretti al ministero sul rischio che la norma venga rimessa in discussione

## Cantine e frantoi, no a stop esonero emissioni

L'esonero dall'obbligo delle emissioni in atmosfera per cantine, frantoi e essiccatoi torna in discussione. E' stata inserita a sorpresa, all'interno del collegato ambientale alla legge di stabilità, una norma finalizzata a modificare restrittivamente gli esoneri dall'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera recentemente approvati per essiccatoi, cantine e frantoi. Immediata la reazione negativa e aspramente critica da parte del Ministero delle Politiche agricole (Mipaaf) e di Coldiretti, che ha scritto alla Segreteria del Ministero dell'Ambiente per bloccare subito l'iter della norma. La proposta di cui all'articolo 9 del collegato ambientale alla legge di stabilità, introdotta proprio su richie-

sta del dicastero dell'Ambiente, con il parere radicalmente negativo del Mipaaf, rischia di rimettere inspiegabilmente in discussione, dopo brevissimo tempo, obblighi, procedure ed



adempimenti a carico degli impianti agricoli, violando il principio fondamentale della certezza del diritto. Coldiretti, nella nota trasmessa al Ministro, ha ricordato come dopo un iter

durato quasi sette anni - peraltro a pochissimi giorni dalla scadenza prevista per l'adeguamento degli impianti alle disposizioni in materia di autorizzazione alle emissioni in atmosfera - siano stati finalmente definiti gli impianti agricoli ad inquinamento scarsamente significativo che, in quanto tali, non sono obbligati a munirsi di autorizzazione. Le norme approvate nel mese di agosto, infatti, sono state frutto di un approfondito lavoro di analisi e di confronto, finalizzato ad individuare gli stabilimenti agricoli che, in considerazione della tipologia di attività e della dimensione, non hanno impatti o hanno comunque impatti insignificanti sulla qualità dell'aria, sull'ambiente e sulla salute.

## AMBIENTE La Camera ha approvato l'emendamento che esclude l'obbligo Niente Albo rifiuti per le imprese agricole

Grande soddisfazione di Coldiretti per l'approvazione in Aula, alla Camera dei deputati, dell'emendamento che prevede l'esclusione dall'obbligo di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per gli imprenditori agricoli, produttori iniziali di rifiuti, che effettuano il trasporto dei propri rifiuti all'interno del territorio provinciale o regionale dove ha sede l'impresa ai fini del conferimento degli stessi nell'ambito del circuito organizzato di raccolta. Inizialmente bloccato in Senato, nel passaggio alla Camera dei deputati, grazie al solerte lavoro del Ministero dell'Ambiente, del Presidente della Commissione ambiente, onorevole Ermete Realacci, del Relatore

per la Commissione, onorevole Francesco Paolo Sisto, e dei diversi Parlamentari che hanno sottoscritto l'emendamento (0.11.500.1.), è stata effettuata una verifica sull'irrelevanza dell'impatto economico derivante dall'approvazione della disposizione e l'emendamento è stato nuovamente approvato. La norma risolve finalmente le problematiche conseguenti alla mancata chiarezza delle previsioni nazionali circa la differenza tra i trasporti in conto proprio effettuati a titolo professionale (per i quali la direttiva comunitaria in materia di rifiuti 2008/98/CE impone l'iscrizione all'Albo) rispetto ai trasporti non professionali (che non sono obbligati all'iscrizione).

## Sistri, passata la proroga di 10 mesi

La battaglia sul Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti, continua. Nell'ambito dei lavori per la conversione in legge dell'articolo 11 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 (cosiddetto decreto per la Pubblica amministrazione - AS 1015 - AC 1682-A), sono stati presentati alla Camera moltissimi emendamenti. I lavori in Aula si sono chiusi con l'approvazione, tra gli altri, dell'emendamento governativo che dispone una sostanziale moratoria fino ad agosto. La norma prevede che nei dieci mesi successivi alla data del 1° ottobre 2013

continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi in materia di formulario, registro di carico e scarico e comunicazione annuale al catasto (MUD). L'emendamento proposto dal Governo ed approvato in aula contiene anche la modifica del nuovo articolo 190 del codice ambientale, sulla tenuta del registro di carico e scarico, prevedendo una notevole semplificazione per le imprese agricole. Ai fini dell'approvazione definitiva del disegno di legge, è necessario attendere l'ulteriore passaggio in Senato.

### NOTIZIE IN BREVE

#### EUROPA

**Stanziati 6,5 miliardi per il fondo pesca**  
L'assegnazione di uno stanziamento di 6,5 miliardi di euro al Fondo per la pesca e l'acquacoltura 2014-2019 sostenuta dal Parlamento europeo è una buona notizia per i pescatori italiani che potranno disporre di un aiuto per rispettare le norme della nuova politica comune della pesca.

#### QUALITÀ

**Latte per neonati, meglio se di mucca**  
Il recente parere dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) sui cosiddetti "latte di proseguimento", ovvero quelle formule destinate ai bambini dai 2 ai 3 anni, sfata un mito: non sono né migliori né più bilanciati del latte di mucca.

#### AMBIENTE

**Biomasse forestali, legge da cambiare**  
Il 18 ottobre scorso si è svolta a Roma una conferenza nazionale sulla valorizzazione a fini energetici delle biomasse forestali. Nel corso dell'incontro, organizzato da Ispra in collaborazione con la Regione Lazio, con la partecipazione della Coldiretti.

#### Nasce il primo inventario dei boschi

La Lombardia sarà la prima regione italiana - e una delle prime realtà in Europa - a dotarsi di un inventario e di un catasto delle foreste urbane e periurbane.

#### ENERGIA

**Ad Ecomondo si parla di energia**  
Ad Ecomondo KeyEnergy 2013 si svolgeranno gli Stati Generali della Green Economy, nati per promuovere un nuovo orientamento dell'economia italiana.

#### STAMPA ESTERA

**Accordo Ue-Usa, lavori in corso**  
Continua a far discutere l'accordo commerciale annunciato da Ue ed Usa. A fare il punto della situazione è un articolo apparso sul portale affaires-strategiques.info.

#### SPUNTI DI RIFLESSIONE

**Una stagione che invita allo stupore**  
Siamo entrati nell'autunno con i suoi messaggi consolanti che la vita non si interrompe, che la terra è come una madre con cui condividere l'esistenza, che il campo è benedetto perché partecipa dell'opera della creazione.



# IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

## L'analisi della Coldiretti sui dati complessivi di filiera, nei raccolti prevale il segno negativo Campagna cerealicola: leggero calo per il grano

*Giù la produzione di mais (-10 per cento), crollano orzo e avena, bene il girasole*

Dal grano al mais, prevale il segno negativo nel bilancio della campagna cerealicola 2013. E' quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sulla base dei dati emersi nel corso dell'incontro annuale di filiera. Secondo i numeri, la produzione 2013 di grano duro ammonta a poco più di 4 milioni di tonnellate, quasi il 3 per cento in meno rispetto alla precedente campagna, per una resa media di 3,3 tonnellate ad ettaro. A livello territoriale, spicca la netta diminuzione registrata nelle regioni del Centro Italia (-27 per cento) e al Nord (-16 per cento), o compensate però

nelle regioni settentrionali (+8 per cento) che al Sud (+4 per cento). Importazioni (-1 per cento) ed esportazioni (2 per cento) sono quasi invariate rispetto alla precedente campagna. Annata nera, invece, per l'orzo che con le sue 684mila tonnellate

cento e una produzione di 227mila tonnellate, mentre la segale perde addirittura il 74 per cento della produzione, completando il crollo dei cosiddetti cereali minori. Male pure la produzione di mais, con un raccolto di 7,1 milioni di tonnellate,

700mila in meno dello scorso anno (-10 per cento). Segno negativo su tutti i campi del Paese, a partire dal Nord (-10 per cento) dove si produce il 90 per cento del mais nazionale, fino al Centro e al Sud, rispettivamente con -25 per cento e -1 per cento. Anche qui si registrato un aumento delle importazioni (+18 per cento). Il primo segno positivo viene, invece, dal sorgo, con 232mila tonnellate e un +47 per cento determinato soprattutto dai raccolti del Settentrione che consente di abbattere della stessa percentuale gli arrivi dall'estero. Ottima annata pure per il girasole. Il raccolto è cresciuto del 20 per cento rispetto allo scorso anno, attestandosi a quota 223mila tonnellate. Bene anche la soia, con una produzione di 700mila tonnellate, e la colza.



raccolte fa segnare un autentico crollo (-27 per cento) rispetto al 2012, frutto comunque del consistente calo delle superfici seminate (-22 per cento). Al Nord la produzione si è praticamente dimezzata, ma non è andata molto meglio nel resto del Paese, con un -18 per cento nel Meridione e un -8 per cento nelle regioni centrali. Ovvia la crescita delle importazioni: +22 per cento. Discorso pressoché identico per l'avena, con un calo del 22 per

cento) a fronte dell'aumento sia

PARLAMENTO Serve confermare lo stop alla tassa su terreni e fabbricati

## Imu agricola, ora mantenere gli impegni

"Il chiarimento del Ministro delle Politiche Agricole Nunzia De Girolamo è coerente con l'impegno assunto dal Governo per abolire definitivamente l'Imu per i terreni ed i fabbricati strumentali all'attività agricola". E' quanto afferma la Coldiretti dopo che la titolare del dicastero di via XX Settembre ha respinto le ipotesi circa la possibilità di una reintroduzione di una tassa sui terreni agricoli e sui fabbricati rurali. "La questione non è stata discussa in Consiglio dei Ministri - ha precisato la De Giro-

lamo -, quindi altre letture o altre interpretazioni non possono che essere frutto di un errore". Secondo Coldiretti "non è neanche immaginabile un passo indietro che mina la credibilità delle Istituzioni e mette a rischio un intero sistema produttivo, con una tassa profondamente ingiusta". Siamo certi che il Governo manterrà la parola data con la firma apposta dal Ministro Nunzia De Girolamo sul "patto per l'agricoltura" davanti ai 15mila agricoltori presenti all'Assemblea della Coldiretti lo scorso 4 luglio".

#### ECONOMIA

## Campagna Amica sbarca a Londra

Nel Paese Europeo dove più facile imbattersi nel cibo e nelle ricette del falso Made in Italy, dagli spaghetti alla bolognese al Parmesan fino ai wine kit, apre la prima Bottega Italiana di Campagna Amica che si chiamerà Italian Farmers ed offrirà prodotti rigorosamente italiani e a filiera corta garantita dagli agricoltori, ma anche la possibilità di degustare le prelibatezze appena acquistate in uno spazio dedicato, attraverso la somministrazione non assistita. A Londra a poche centinaia di metri dalla stazione della metro di Finsbury Park e vicino all'Arsenal Stadium, la Bottega Italiana "Italian Farmers" ha una posizione strategica, in un quartiere frequentato da molti nostri connazionali, dove l'italianità è chiaramente percepita come un valore nonostante finora si trovasse prevalentemente prodotti che di italiano hanno solo il nome. Ma la Bottega Italiana vuole incontrare soprattutto l'interesse dei consumatori inglesi per il buon cibo Made in Italy, che arriva fresco ogni giorno dal nostro Paese, lasciandone intatte le qualità organolettiche. Anche per questo, la bottega si proporrà come punto di riferimento per ristoranti ed alberghi, essendosi attrezzata per diventare loro fornitore. "Per me non è solamente questione di fare business a Londra ma di condividere una filosofia, un progetto: quello di portare il meglio del Made Italy nel mondo. Con orgoglio" ha affermato il giovane gestore Massimo Santoro. Finalmente il vero cibo italiano potrà farsi conoscere e apprezzare nella sua unicità e genuinità e verrà raccontato da chi sa valorizzarlo nelle sue mille storie di eccellenza.

QUALITÀ L'atto introduce cambiamenti significativi per quanto riguarda l'esame delle istanze

## Approvato il nuovo decreto sulle Dop e Igp

È stato approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo Decreto del Mipaaf con le disposizioni nazionali sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di Dop, Igp e Stg, attuative del reg. (UE) 1151/2012 (noto come pacchetto qualità). La norma, in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e al momento disponibile sul sito internet del Ministero, sostituisce ed abroga il Dm 21 maggio 2007 relativo alla procedura a livello nazionale per la registrazione delle Dop e Igp. Il nuovo testo colma alcune carenze e precisa più dettagliatamente (33 articoli contro i precedenti 12) le procedure per l'esame dell'istanza, prevedendo: l'introduzione di tempi certi e scadenziati per la presentazione e la modifica delle domande (più brevi per le modifiche minori); una maggiore partecipazione delle Regioni all'istruttoria; l'introduzione della disciplina del riconoscimento per le Specialità Tradizionali Garantite; la procedura

semplificata per le Stg già registrate, che intendono ottenere la protezione del nome. Su quest'ultimo punto, si ricorda che il Reg. 1151 ha previsto la possibilità di registrazione esclusivamente con riserva di nome: pertanto, le uniche due Stg italiane che non hanno la riserva del nome, la pizza e



la mozzarella, potranno vivere fino al 4/1/2023, a meno che non si attivi entro il 31/1/2014 la procedura semplificata prevista per la registrazione del nome (art. 30). Come è noto, l'Italia vanta la leadership a livello europeo per il più alto numero di prodotti ad Indicazione Geografica ricono-

sciuti dall'Ue, ben 256, di cui 155 Dop, 99 Igp e 2 Stg, patrimonio che è sempre più minacciato dalla contraffazione e dall'agropirateria internazionale, come dimostrano le numerose campagne di denuncia di Coldiretti sui vari media nazionali. In tal senso, un aspetto innovativo importante riguarda la protezione ex-officio, ossia la salvaguardia con provvedimenti d'ufficio: il Dm designa l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqr) quale autorità nazionale incaricata di adottare le misure per prevenire o far cessare l'uso illegale di denominazioni Dop-Igp prodotte e commercializzate in Italia. A tale proposito il Ministero, in collaborazione tecnica con l'Ismea, ha attivato un portale specifico (<http://www.dop-igp.eu/>) in cui raccoglierà le informazioni e fornirà strumenti pratici agli operatori del settore per contrastare le contraffazioni.

### AMBIENTE

## Riso, ok ai prodotti contro il punteruolo acquatico

Il Ministero della Salute ha autorizzato, a partire dal 28 ottobre 2013, l'immissione in commercio del chlorantranilprole (nome del formulato commerciale Lumivia prodotto dalla DuPont) per la lotta al punteruolo acquatico (*Lissorhoptrus oryzophilus*) e dei Chironomidi. Tale prodotto fitosanitario è un insetticida specifico per la concia industriale del seme del riso ed è caratterizzato da un meccanismo d'azione non neurotossico ed, inoltre, non presenta alcun effetto per le api. La disponibilità sul mercato di questo nuovo fitofarmaco è molto importante per la difesa della coltura del riso. Nell'ultimo decennio la presenza di insetti nelle risaie ha subito un processo di trasformazione rispetto al passato, a causa sia della presenza di nuove specie provenienti da paesi esteri che di modifiche significative del metodo di coltivazione del riso (come ad esempio l'evoluzione delle varietà, i metodi di semina, la gestione dell'acqua, la diminuzione delle molecole ad azione insetticida impiegabili e le limitazioni nella gestione delle infestanti delle fasce esterne alla risaia). Il danno alle piante di riso è arrecato principalmente dalle larve che, vivendo e sviluppandosi in condizioni di risaia sommersa, si nutrono a spese dell'apparato radicale, dell'aerenchima dal quale traggono anche l'ossigeno necessario alla loro respirazione.

QUALITÀ Alcune indicazioni utili su come svolgere le attività in azienda

## Trasformazione: igiene e corrette prassi

Le attività che vengono svolte nei punti vendita aziendali, nelle botteghe e nei mercati si stanno sempre più evolvendo, come dimostra anche dal via libera dell'Anci alla somministrazione non assistita di alimenti. In questo ambito è sempre bene ricordare che anche una minima manipolazione o trasformazione del prodotto a vista o in un laboratorio adibito, richiede il rispetto di rigorose attenzioni igieniche e la stesura di un piano di autocontrollo che consideri anche questa fase. Innanzitutto, trasversale a qualsiasi processo di manipolazione, vige il rispetto dei programmi prerequisito (basilari e antecedenti alla stesura del piano), così come stabilito dal Reg. CE 852/2004. Rientrano fra questi, ad esempio, i requisiti generali applicabili ai locali, i requisiti applicabili alle attrezzature e anche l'igiene personale dell'operatore, che è obbligatoria da rispettare, ed è oltretutto un valore aggiunto per l'affidabilità dell'azienda se la manipolazione avviene a vista del consumatore. Alcuni accorgimenti sono l'utilizzo di guanti o copricapo, ma anche ad esempio tenere atteggiamenti corretti come non toccare bocca, capelli, naso, non tossire e non manipolare denaro e subito dopo gli alimenti senza gli adeguati accorgimenti igienici. Un punto critico nelle fasi di lavorazione è un eventuale scongelamento. È sempre preferibile scongelare i prodotti lentamente a temperature di refrigerazione, o rapidamente ad esempio con il microonde, ma mai a temperatura ambiente, per evitare che i microrganismi possano facilmente riattivarsi nel

prodotto. La cottura è un altro punto critico nell'autocontrollo. L'obiettivo è raggiungere i 75°C al cuore del prodotto (soprattutto per le carni), in modo da eliminare tutte le specie microbiche. Oltre a seguire a vista la cottura, si può utilizzare un termometro a sonda per essere certi che tutte le parti del prodotto abbiano raggiunto le temperature di sicurezza. Una volta cotti, i prodotti da consumare freddi devono essere rapidamente raffreddati, per evitare il diffondersi di batteri. Generalmente si consiglia ad esempio di passare da 65°C a 7°C in circa 60 minuti e da 7°C a -18°C in 4 ore, utilizzando eventualmente un abbattitore di temperatura. Durante tutte le fasi di lavorazione occorre prestare molta attenzione al contatto tra alimenti crudi e cotti. La lavorazione di alimenti crudi e cotti dovrebbe avvenire sempre in zone separate, ma qualora questo non fosse possibile, bisogna assicurarsi sempre di sanificare le superfici tra una lavorazione e l'altra. È sempre preferibile utilizzare attrezzature diverse, in quanto per alcuni strumenti (ad esempio, tritacarne o affettatrici) può essere difficile arrivare a pulire in profondità qualsiasi componente, quindi c'è il rischio di contaminazione crociata, ossia che microrganismi presenti nei prodotti crudi contaminino gli alimenti cotti che vengono destinati direttamente al consumatore. Dopo aver manipolato il prodotto, bisogna preoccuparsi sempre di proteggerlo accuratamente. Per la conservazione, occorre utilizzare sempre contenitori e materiali adatti e integri.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)

EUROPA Raggiunta l'intesa sulle norme per l'applicazione della Riforma nel suo primo anno

## Pac, accordo sulle regole transitorie per il 2014

Accordo raggiunto tra Parlamento europeo e Consiglio sulle misure transitorie della Pac, le regole che verranno applicate per il 2014, in attesa dell'entrata in vigore completa della riforma, che scatterà nel 2015. Si tratta di un passo indispensabile per continuare a garantire la continuità dei pagamenti agli agricoltori. L'intesa prevede che alcuni elementi della riforma riguardante i pagamenti diretti siano applicati a partire dal prossimo anno. Vediamo quali. Per quanto riguarda il pagamento redistributivo, gli Stati membri possono concederlo, per il 2014, con le modalità previste dalla nuova Pac, ovvero pagamento integrativo del pagamento di base per i primi ettari di ogni azienda con l'utilizzo fino al 30 per cento del massimale nazionale da distribuire sino ai primi 30 ettari, di ogni azienda agricola, a scelta dello Stato membro stesso. Sui paga-

menti accoppiati, gli Stati membri possono riesaminare la decisione relativa alle disposizioni finanzia-



rie per il sostegno specifico (previste dall'art.69, par.1). In deroga all'utilizzo fino al 10 per cento, possono decidere di utilizzare fino al 13 per cento del massimale na-

zionale a certe condizioni. Il sostegno specifico attuale autorizzato al 3,5 per cento (tipi specifici agricoltura, miglioramento qualità e commercializzazione, benessere animali, settore lattiero-caseario e fondi mutualizzazione) è elevabile al 6,5 per cento dei massimali nazionali. Sul fronte della disciplina finanziaria, lo Stato membro può attuare una riduzione lineare dei pagamenti diretti per l'anno civile 2014 per conformarsi ai massimali nazionali con una franchigia per ogni agricoltore stabilita dallo Stato membro, non superiore a 5.000 euro. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, gli Stati membri potranno finanziare dei programmi del vecchio regolamento con i fondi della nuova programmazione finanziaria. Le misure interessate sono quelle che sono legate alla superficie o agli animali (misure agro-ambiente-clima) e gli investimenti (fra cui l'aiuto

all'insediamento per i giovani agricoltori). Inoltre, c'è la possibilità di utilizzare le nuove dotazioni finanziarie per nuovi programmi di sviluppo rurale con le attuali regole. Infine, la pubblicazione dei beneficiari dei pagamenti della Pac per l'esercizio 2013 sarà attuata secondo le vecchie regole di trasparenza (senza divulgare il nome delle persone fisiche), mentre quelle nuove scatteranno nel 2015, sui pagamenti effettuati nel 2014. Le norme transitorie specifiche dovranno essere adottate dal Consiglio e dal Parlamento europeo prima della fine dell'anno. Nel corso dell'ultimo Comitato Speciale Agricoltura gli Stati membri hanno nel frattempo avallato l'accordo sulle misure, e la palla passa ora alla Commissione agricoltura del Parlamento che dovrà anch'essa confermare l'intesa raggiunta nella riunione del prossimo 4-5 novembre.

ECONOMIA Grande clamore hanno suscitato le rivelazioni di una catena inglese sulle percentuali di prodotto buttato

## Ortofrutta, la cattiva gestione della Gdo

Nei giorni scorsi su alcuni organi di informazione hanno avuto grande risalto i dati rivelati da una catena della grande distribuzione inglese sulle percentuali di alcuni prodotti che vengono buttati perché non più commercializzabili. Questa catena ha ammesso che il 65 per cento delle insalate in busta, il 40 per cento delle mele, il 25 per cento dell'uva, il 20 per cento delle banane, messe sugli scaffali per la vendita, finisce nella spaz-

zatura. Tali percentuali non danno una grossa immagine di professionalità di questa realtà della distribuzione britannica che, evidentemente, non ha ancora trovato il modo di gestire il prodotto fresco in modo razionale e professionale. Ovviamente tutto questo incide, nella migliore delle ipotesi, sulle liquidazioni finali ai produttori e sul prezzo pagato dai consumatori, se il 35 per cento delle insalate che vengono vendute deve coprire i costi

anche del rimanente 65 per cento buttato, o il 60 per cento delle mele viene caricato anche del costo di quel 40 per cento che finisce nella spazzatura. In certi casi c'è anche chi pretende di restituire ai fornitori i resi, facendosi magari pagare a prezzo pieno! Ma tutto questo succede in Inghilterra. In Italia, ovviamente, la distribuzione moderna non butta via così tanto prodotto e non pretende il ritiro dei resi invendibili. O no?



## Moria delle api, cambia l'etichetta ma resta il problema varroa

Il Ministero della Salute ha stabilito che le autorizzazioni di alcuni neonicotinoidi sono modificate relativamente alle applicazioni fogliari, per cui sono consentiti solo l'uso in serra e il trattamento in pieno campo dopo la fioritura. Tali fitofarmaci devono essere commercializzati con le etichette modificate a partire dal 1 ottobre 2013. Le case produttrici titolari delle autorizzazioni sono tenute a fornire ai rivenditori ed ai distributori il fac-simile della nuova etichetta da consegnare all'acquirente utilizzatore finale. L'impiego

di tali prodotti, muniti di etichetta non modificata, è consentito fino al 30 novembre 2013. In tal modo, continua il processo di adeguamento della normativa nazionale alle nuove disposizioni comunitarie in materia di neonicotinoidi, ma le istituzioni e l'opinione pubblica continuano ad ignorare che la vera piaga degli alveari resta la varroa, rispetto alla quale, a causa dei fenomeni di farmaco resistenza, oggi gli apicoltori non dispongono più di prodotti realmente efficaci per la lotta a tale parassita particolarmente aggressivo.

Il dito puntato verso i neonicotinoidi rischia, quindi, di sviare l'attenzione da quelli che sono i fattori più gravi di moria delle api, che, benché sia una verità non gradita a coloro che sono avversi all'uso dei fitofarmaci in agricoltura, non sono tanto i neonicotinoidi quanto l'agguerrito insetto della varroa che, compiaciuta di essere passata quasi inosservata, continua a fare stragi negli alveari e a creare danni economici rilevanti agli apicoltori, nonché il mancato di rispetto di buone prassi igienico sanitarie.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO [WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT](http://WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT)